

Stralci tratti da:

la Repubblica **PARMA.it**

Cgil, infiltrazioni criminali “Tavolo d'intervento in prefettura”

(14 SETTEMBRE 2010)

Dal comitato direttivo si sollecitano più controlli sugli appalti privati e per la sicurezza dei lavoratori. “Bisogna guardare in faccia la realtà, basta con la politica del va tutto bene”

Sicurezza e appalti. Sono i due ordini del giorno approvati all'unanimità dal comitato direttivo della Cgil. Temi strettamente legati anche alla questione delle infiltrazioni criminali nelle aziende del territorio. “Alcuni fatti accaduti, il grave infortunio all'Eridania di Trecasali e gli incendi dolosi nel cantiere della Pontremolese e la notizia del tentativo d'infiltrazione di un clan mafioso nel Consiglio comunale di Parma riportano con forza all'attenzione d'istituzioni, forze sociali e politiche e dell'opinione pubblica i temi degli infortuni sul lavoro, della regolarità degli appalti privati e delle infiltrazioni malavitose e mafiose nell'economia e nelle istituzioni locali”. Da qui la richiesta di formare in prefettura un Tavolo di monitoraggio e intervento per prevenire e contrastare il fenomeno che coinvolga, insieme alle istituzioni locali, anche le forze sociali, economiche e civili del territorio....
.....La Cgil si dice pronta, insieme alle altre forze sindacali a farsi promotrice “di una iniziativa che porti ad adottare concrete misure per contrastare gli infortuni sul lavoro, l'irregolarità degli appalti e le infiltrazioni mafiose nel tessuto economico e sociale e cercherà di fare convergere su questi obiettivi forze sociali, economiche ed istituzioni”.

Il comitato ha affrontato anche il discorso degli appalti privati: “Occorre porre fine agli affidamenti fondati solo sul ribasso economico. Su questo punto va aperto un confronto con le associazioni imprenditoriali per trovare un insieme di orientamenti e regole che accanto al prezzo vedano anche elementi di qualità e di affidabilità. Se, giustamente, le associazioni d'impresa sono in prima fila, insieme al sindacato, nel denunciare le distorsioni prodotte dal massimo ribasso negli appalti pubblici, non si vede perchè le stesse preoccupazioni e attenzioni non debbano valere per gli appalti privati. Inoltre è necessaria una ricognizione, che dovrà vedere anche l'impegno degli enti ispettivi, per riportare l'utilizzo degli appalti affidati a cooperative di facchinaggio nell'ambito di quanto previsto dalla normativa che ne esclude l'impiego in attività direttamente produttive”.